

# ORDINE DEI GIORNALISTI

## CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Consiglio dell'Ordine del FVG ritiene che una riforma dell'Ordine dei Giornalisti, a cominciare da quella del Consiglio Nazionale, sia ormai indifferibile.

Si protrebbe discutere a lungo su quale tetto fissare per il numero dei suoi componenti. Lo stesso Consiglio Nazionale dell'Ordine ha proposto il numero di 90, come OdG del FVG ne avevamo proposti 60, altri 48. Certo, il numero massimo di 36, indicato nel testo uscito dalla Camera, può essere considerato un pò troppo esiguo per assicurare una completa rappresentanza territoriale dei professionisti e dei pubblicisti. Sarebbe opportuno almeno che non ci fosse poi lo scorporo dei 12 consiglieri eletti nel Consiglio Nazionale di Disciplina, che ne ridurrebbe quindi il numero a soli 24. La priorità comunque è che non si corra il rischio di insabbiare la norma come avvenuto anche nella scorsa legislatura e che il provvedimento veda quanto prima la luce. Non è infatti pensabile mantenere un Consiglio pletorico, e oltremodo costoso, di 144 membri (senza contare i 12 colleghi nominati nel Consiglio Nazionale di Disciplina). La necessità di una adeguata rappresentanza territoriale può essere del resto garantita da una sistema elettorale che preveda comunque almeno un giornalista per ogni regione, tenendo conto anche della presenza delle minoranze linguistiche. Sarebbe inoltre opportuno affiancare al Consiglio nazionale la Consulta dei presidenti e dei vicepresidenti, con le modalità che si riterranno più opportune, anche per evitare le attuali distonie fra i due organismi.

È poi necessario tornare, come prevede il testo all'esame del Senato, al rapporto di 2 a 1 fra professionisti e pubblicisti, già indicato dalla legge istitutiva del 1963 e da sempre presente nei Consigli regionali e in quelli Territoriali di Disciplina (dove c'è un numero fisso di nove componenti, sei professionisti e tre pubblicisti).

Opportuno poi anche il vincolo, per l'eleggibilità dei pubblicisti al Consiglio nazionale, di una posizione previdenziale attiva presso l'Inpgi al fine di dimostrare l'effettivo svolgimento di un'attività giornalistica.

L'auspicio quindi è che l'iter parlamentare della legge si concluda il prima possibile e che il Governo emani i decreti previsti dalla delega prima della scadenza della proroga, fissata a fine anno, degli attuali Consigli, nazionale e regionali, in modo da poter rinnovarli con le nuove regole.